

🎯 PUNTI DI VISTA

LE MIE RAGIONI DI "SENTINELLA" NON OMOFOBA

di Angela Bergamaschi

Vorrei poter esprimere un commento sulla mia esperienza, relativamente a quanto è accaduto sabato scorso, 23 maggio in piazza Mazzini a Bolzano.

Ho partecipato all'evento vegliando in silenzio, con un libro in mano, assieme alle sentinelle, così come usano esprimersi le "Sentinelle in piedi".

Mi sono subito accorta che, alle mie spalle, manifestavano persone originali e coloratissime, esibendo volantini sui quali si leggeva più o meno così: "esistono gay, lesbiche, trans... fatevene una ragione". Talvolta è anche volato qualche commento "colorito". Devo essere sincera, essendo di spalle e non avendo il quadro della situazione sotto controllo, ho temuto di essere colpita.

Ma non è questo il punto. Ho avuto la sensazione che non sia stato capito, da parte dei contromanifestanti, lo spirito della veglia.

Personalmente, come penso anche alla maggioranza delle sentinelle, dell'orientamento sessuale della gente

poco importa.

Io, ma penso anche gli altri manifestanti, ero lì perché credo nella famiglia, nelle persone (in tutte). Penso però che i bambini abbiano diritto a crescere con una mamma ed un papà che rappresentano i due modelli di riferimento, maschio e femmina che, essendo per loro natura diversi si completano perfettamente (lo dimostrano teorie basate su studi e ricerche).

Ero lì per dire "no" all'utero in affitto che mette a rischio la vita di donne costrette per povertà a sottomettersi a questa violenza.

Ero lì per dire "no" all'ideologia gender nelle scuole che viola l'intimità dei nostri figli

manipolando una realtà che è impossibile negare perché fondata su dati biologici: l'essere maschi o femmine.

Ero lì per dire "sì" alla famiglia tradizionale formata da eterosessuali in quanto, almeno da quel che mi risulta, è l'unica forma di riproduzione autonoma e naturale ed è la garanzia per non aprire la strada alla pratica abominevole dell'utero in affitto.

Ci tenevo a sottolinearlo, in quanto mi sono sentita accusata di omofobia e, personalmente, questo termine non mi appartiene, così come mi risulta aberrante ogni forma di discriminazione.

Ringrazio per l'attenzione e spero di vedere pubblicato il mio sfogo.

